

Gazzetta del Sud 28 Luglio 2011

Restituita la villa sequestrata all'ex "sorvegliato" Panarello

«Nel corso del procedimento nel contraddittorio tra le parti veniva acquisita documentazione comprovante la lecita provenienza delle somme di denaro utilizzate da Panarello Antonio (fratello del proposto Panarello Nunzio e proprietario dell'immobile in sequestro) per l'acquisto della villa sita in Bordonaro oggetto di richiesta».

È questo il "nocciolo giuridico" del provvedimento con cui la prima sezione penale del Tribunale in sede di Misure di prevenzione (presidente Salvatore Mastroeni, componenti Daniela Urbani ed Eliana Zumbo), ha disposto il dissequestro della villa da un milione di euro che nei mesi scorsi era stata "sigillata" su richiesta della Distrettuale antimafia.

Questo sul presupposto che Nunzio Panarello, trentanovenne ex sorvegliato speciale, avrebbe fatto confluire per l'acquisto denaro proveniente dal traffico di droga. Si tratta di una villa a due piani con annessa stalla per 150 metri quadrati e di un terreno agricolo in contrada Germania, al villaggio Bordonaro.

Tutto per un complessivo valore di un milione di euro secondo le stime degli investigatori.

L'immobile formalmente è di proprietà del fratello e della cognata di Panarello ma, secondo gli inquirenti, almeno nell'impostazione iniziale dell'accusa, poi caduta, era nella sua disponibilità. Il provvedimento di sequestro preventivo era stato siglato a suo tempo sempre dalla Sezione misure prevenzione ed era stato eseguito dai carabinieri della Compagnia Messina Sud, ci avevano lavorato i militari del Nucleo operativo e della Stazione di Bordonaro.

Nel corso delle due udienze di trattazione però, il difensore di Panarello, l'avvocato Carlo Autru Ryolo è riuscito a dimostrare la provenienza lecita di una somma cospicua ereditata dal fratello di Panarello, Antonino, che verosimilmente sarebbe stata impiegata per procedere all'acquisto e alle migliorie del complesso abitativo.

Scrivono ancora i giudici in un altro passaggio del provvedimento di dissequestro, che «ritiene il collegio che non sussistano le condizioni per addivenire ad un provvedimento ablativo del bene immobile già oggetto di sequestro, atteso che gli elementi emersi nel corso del procedimento in contraddittorio non consentono di affermare la provenienza illecita delle somme di denaro destinate all'acquisto e alla successiva ristrutturazione dell'immobile in esame».

Nel 2002 Nunzio Panarello fu gambizzato per un regolamento di conti, agguato eseguito con le modalità tipiche dell'ambiente malavitoso cittadino tra spacciatori, poi fu condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione per traffico di stupefacenti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS